

I conti in rosso Incremento legato anche al numero di stranieri. Ma oggi va difeso nel dibattito con le altre Regioni

Sanità, da Roma 360 milioni in più al Veneto

Riparto 2011, ecco il piano del ministero. Coletto: «Li investiremo in ricerca e restauri»

VENEZIA — Mentre il Veneto si avvicina al commissariamento della sanità per il buco di 130 milioni di euro codificato al terzo trimestre 2010 dal ministero dell'Economia e non più coperto dall'Irpef, da Roma arriva un colpo di scena. Questa volta in positivo. Il ministero della Salute ha messo a punto lo schema di riparto del fondo 2011 e, nonostante la manovra Tremonti per quest'anno suggerisca un aumento delle risorse limitato a un misero +1%, alla nostra regione assegna un inatteso +4,5%. Stando alla tabella elaborata dai tecnici, il dicastero guidato da Ferruccio Fazio intende corrispondere a Palazzo Balbi 8.358.211.807 euro, contro i 7.996.000.000 concessi nel 2010 (nel corso dell'anno portati poi a 8.241.000.000), ovvero l'8,22% del totale dei 103.970.246.386 euro dedicati alla sanità dallo Stato (compresi i 10.278.961.007 che arrivano dalle casse delle Regioni tra ticket e Irpef). Dunque Palazzo Balbi riceverebbe 362.211.807 euro in più rispetto all'anno scorso.

Ora però tale proposta dovrà sopravvivere alle forche caudine dell'incontro tra gli assessori di settore, previsto per oggi nella capitale e durante il quale gli importi indicati dal ministero potrebbero subire dei ritocchi. In particolare il fronte Veneto-Emilia-Lombardia, ascoltato da Fazio nella richiesta di distribuire i fondi in base a residenti, «nuovi arrivati» (gli stranieri) ed età degli assistiti, dovrà reggere l'urto dell'attacco delle regioni del Sud, paladine del criterio della «deprivazione sociale» (le condizioni socio-economiche della popolazione, più critiche nel Meridione). «Mi batterò come un leone — annuncia l'assessore Luca Coletto, a capo del coordinamento dei colleghi alla Sanità — anche in virtù del qua-

dro di grande difficoltà che stiamo vivendo. Questi soldi in più ci consentirebbero maggiore tranquillità nella gestione del disavanzo 2011 e magari potrebbero evitarci un ennesimo commissariamento. Del resto ce li siamo meritati: garantiamo l'eccellenza, stiamo tagliando doppioni e primariati, abbiamo già raggiunto i 3,2 letti per acuti per mille abitanti e lo 0,7 per mille in riabilitazione imposti dal Patto per la salute. E poi sono necessarie risorse per investire nella ricerca, nel miglioramento dei servizi e nel restauro degli ospedali, soprattutto in materia antisismica e antincendio».

Il ministero destina il 5% degli stanziamenti alla prevenzione, il 51% alla medicina distrettuale (medicina di base 7%, farmaceutica 13,62%, specialistica 13,30% e territoriale 17,08%) e il 44% alla rete ospedaliera. Quest'anno il riparto è ancora più importante in vista del federalismo fiscale: costi standard e benchmark tra le Regioni con le performance migliori si costruiranno nel 2013 in base ai risultati finali del 2011. Chi perderà terreno ora rischia di essere ancora più pe-

nalizzato tra due anni. «Ecco perché è significativo, da parte del ministero, l'aver riconosciuto la qualità della sanità veneta — osserva Roberto Ciambetti, assessore regionale al Bilancio — garantita nonostante il sottofinanziamento subito finora. Noi e la Lombardia abbiamo ottenuto il maggior incremento, indispensabile a far quadrare i conti, anche in virtù dei costosi project financing in

essere. Potremo affrontare con più serenità i nodi evidenziati dal libro bianco».

Qualora oggi gli assessori non trovassero l'accordo, l'ultima parola passerebbe al ministero della Salute, perciò il Veneto sarebbe salvo. «Ma finché non lo vedo scritto nero su bianco, non ci credo», confessa scaramanticamente Coletto.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIPARTO 2011 FONDI NON VINCOLATI

Regione	Fondi	% sul Totale	Regione	Fondi	% sul Totale
Piemonte	7.670.110.031	7,54%	Puglia	6.604.602.875	6,46%
V. D'aosta	99.721.877	0,20%	Basilicata	960.254.026	0,94%
Lombardia	17.046.936.426	16,73%	Calabria	3.124.900.654	3,05%
Boziano	475.664.346	0,81%	Sicilia	3.995.935.234	7,99%
Trento	410.304.655	0,85%	Sardegna	727.588.345	2,70%
Veneto	8.358.211.807	8,22%	B. Gesu'	93.498.883.085	0,15%
Friuli	1.002.292.063	2,13%	Acismom	34.548.676	0,03%
Liguria	2.834.169.694	2,79%	Totale	93.691.285.379	100%
E. Romagna	7.946.510.235	7,81%			
Toscana	6.581.952.321	6,46%			
Umbria	1.565.005.498	1,54%			
Marche	2.657.684.874	2,61%			
Lazio	9.550.047.872	9,34%			
Abruzzo	2.158.650.253	2,12%			
Molise	584.089.590	0,57%			
Campania	9.144.250.410	8,95%			



Il 5%
è destinato alla prevenzione



Il 51%
è riservato alla medicina distrettuale



Il 44%
va alla medicina ospedaliera

COMPUTIME